

Prigioniero

Baroni, Claudio



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6e030-00400/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6e030-00400/>

CODICI

Unità operativa: 6e030

Numero scheda: 400

Codice scheda: 6e030-00400

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02143774

Ente schedatore: R03/ Comune di Quistello

Ente competente: S23

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: scultura

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: essere umano e uomo in generale

Identificazione: figura umana

Titolo: prigioniero

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27461

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: edificio

Denominazione: Palazzo Comunale

Indirizzo: Via Cesare Battisti, 44

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1972

Validità: post

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Baroni, Claudio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1946 -

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: bronzo

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: ferro

MISURE

Unità: cm

Altezza: 81

Larghezza: 46

Profondità: 6

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: figura umana in gabbia cubica

Notizie storico-critiche

Dopo essermi diplomato in Scultura nel 1970 all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano ho iniziato ad esporre con continuità dal 1972 in mostre collettive e personali in Italia ed in rassegne internazionali in Francia, Svizzera, Germania, Belgio. Ciò che caratterizza il mio percorso artistico e creativo è la continua e costante ricerca di forme e materiali prevalentemente poveri che utilizzo e adotto con finalità espressive e contenutistiche. E direi che è proprio questa la caratteristica dominante del mio lavoro; il continuo bisogno di andare OLTRE per marcare e sottolineare significativamente la caducità e la precarietà della nostra società consumistica. Non a caso, per esprimere questi concetti, negli anni 80 ho realizzato una serie di mostre con opere in gommaspugna, materiale plastico deperibile che nel corso degli anni tende a sgretolarsi, polverizzandosi. A tale proposito voglio ricordare: GRANDI MAGAZZINI, Galleria del Naviglio, Milano 1980, opera ambientale che trasforma lo spazio in supermarket, visto come una vetrina opulenta dei consumi; LA MAISON, Galleria Viotti, Torino 1982, dove viene evocato e rappresentato l'ambiente delle case chiuse e del sesso mercificato; RITRATTI DI FAMIGLIA, Museo Civico di Palazzo Te, Mantova 1986, dove i gruppi di famiglia ambientati e fotografati negli spazi della città altro non sono che monumenti funebri alla vanità. Successivamente, negli anni 90, prende corpo e forma il concetto del viaggio visto come evasione dal grigiore della quotidianità. Sono i paradisi tropicali le mete suggestive, i consumistici miraggi che rappresento nelle cartoline tridimensionali e nelle sculture realizzate in carta e resina vinilica che propongo nelle mostre TANTI SALUTI, 1992 e BUON VIAGGIO, 1998 allestite rispettivamente negli spazi delle Gallerie del Naviglio di Milano e Venezia e della Galleria Hausamann di Cortina d'Ampezzo. Negli anni 2000 il concetto della VANITAS assume i contorni e le forme della bellezza femminile che rappresento criticamente come un'ossessiva ricerca della donna ad appropriarsi degli stereotipi di femminilità proposti dalle riviste di moda; un ideale di bellezza artefatta e ricostruita. Ne è l'esempio l'ultima mostra personale BOCCADIROSA allestita nel 2008 presso la Galleria Hausamann di Cortina d'Ampezzo dove bocche enormi, realizzate in legno compensato dipinto e laccato, emergono dalle pareti come altorilievi in modo dirompente e provocatorio.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2013

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: l'opera non ha subito danni in seguito al terremoto del maggio 2012

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_6e030-00400_IMG-0000474213

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Capisani, Ferdinando

Data: 2009/2011

Codice identificativo: 6e030-00400

Nome del file originale: 6e030-00400

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Comune di Quistello

Nome: Boccaletti, Paola

Referente scientifico: Boccaletti, Paola

Funzionario responsabile: Belletti, Claudia